

Ruanda



Regione: Africa Orientale
Superficie: 26.338 km²
Capitale: Kigali
Forma di governo: Repubblica
Presidenziale
Valuta: Franco Ruandese
PNL pro capite: 396 US\$
Popolazione: 9.720.000 abitanti
Speranza di vita alla nascita: 50



Indipendente dal 1962 il Ruanda è stato teatro di continue violenze tra l'etnia maggioritaria Hutu e la minoranza Tutsi, politicamente ed economicamente dominante. Molti Tutsi, per sfuggire alle uccisioni di massa sobillate dal primo Presidente dopo l'indipendenza, Gregoire Kayibanda, appartenente alla fazione radicale degli Hutu, si erano rifugiati nei Paesi confinanti.

Nel dicembre del 1963 i Tutsi rifugiatisi in Burundi tornarono in Ruanda per riprendere il potere a discapito degli Hutu, ma non riuscirono nel loro intento.

Nel periodo 1972-1973 le tensioni fra le due etnie divennero più pericolose. Nel luglio del 1973 il generale hutu Juvenal Habyarimana guidò un colpo di stato che depose Kayibanda. Nel 1978 fu approvata mediante referendum la nuova costituzione e nel dicembre dello stesso anno, Habyarimana fu riconfermato come presidente.

Un periodo funesto di guerre e massacri continuò fino al 1993, anno in cui le Nazioni Unite negoziarono un accordo che spartiva il potere tra le parti. Per preservare il proprio potere, gli estremisti Hutu fecero in modo che l'accordo non fosse messo in atto e organizzarono uno dei più terribili genocidi della storia.

Nell'aprile del 2000 è stato eletto presidente della Repubblica il tutsi Paul Kagame, che ha siglato, nel luglio del 2002, un armistizio con la Repubblica Democratica del Congo.

Nel 2003 si sono tenute le elezioni presidenziali, che hanno riconfermato la carica a Kagame.

Economia e Agricoltura

Il Ruanda è un Paese molto povero con circa il 90% della popolazione impegnato nell'agricoltura principalmente di sussistenza (ben il 52% della popolazione del Ruanda continua ad avere un reddito inferiore ad un dollaro al giorno). Questo è dovuto oltre al suo passato di guerre civili, che hanno causato ingenti danni ed inflitto sofferenze atroci alla popolazione, anche al fatto di essere il Paese africano più densamente popolato.

I prodotti più importanti del Ruanda e che rappresentano anche le principali voci delle esportazioni sono il caffè, il tè e la colombo-tantalite. Le modeste risorse minerarie consistono in giacimenti di ferro, tungsteno, piretro, cassiterite e, in misura molto ridotta, oro.

Il Ruanda ha comunque compiuto importanti progressi verso la stabilizzazione e la riabilitazione della sua economia: nell'immediato dopo-genocidio il sostegno della comunità internazionale alla ricostruzione del Paese ha portato l'economia a tassi di crescita molto elevati.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

Come si è già accennato, i notevoli progressi economici del Ruanda sono anche il risultato dell'impegno delle autorità ruandesi nel perseguire riforme strut-



turali volte alla stabilizzazione macroeconomica ed alla riduzione della povertà nel Paese, condotto sotto l'attenta guida delle Istituzioni Finanziarie Internazionali. Nel luglio 2002 il FMI ha adottato il programma "Poverty Reduction and Growth Facility" per un ammontare di 5 milioni di dollari. La piena realizzazione di tale programma ha permesso la concessione di nuovi finanziamenti da parte della Banca Mondiale e l'inclusione del Paese nell'iniziativa internazionale per la cancellazione del debito bilaterale (HIPC), ottenuta nell'aprile 2005. Al fine di riportare il Paese nei parametri di stabilità previsti dall'iniziativa HIPC, anche il Club di Parigi ha deciso, nel maggio 2005, di cancellare il 100% del debito ruandese verso il Club.

Samoa



Regione: Oceania Polinesia
Superficie: 2.944 km²
Capitale: Apia
Forma di Governo: Democrazia
Parlamentare
Valuta: Tala Samoano
PNL pro capite: 2,100 US\$
Popolazione: 185.000
Speranza di vita alla nascita: 70,72



Alla fine del XIX secolo, le Isole di Samoa furono contese tra Gran Bretagna, Stati Uniti e Germania e vennero spartite in questo modo: la parte occidentale venne affidata ai tedeschi, quella orientale agli americani.

Con lo scoppio della guerra mondiale nel 1914 la Nuova Zelanda, in guerra con la Germania, occupò le Samoa Occidentali, instaurandovi un proprio Governo.

Nel 1961 fu presentata una proposta ufficiale di autodeterminazione alle Nazioni Unite e l'indipendenza venne concessa nel gennaio del 1962.

Samoa è una democrazia parlamentare. L'attuale Capo dello stato è Tuiatua Tupua Tamasese Efi.

Economia e Agricoltura

L'economia di Samoa è basata sull'agricoltura, che ottiene forti sussidi statali. Le principali colture sono la noce di cocco, le banane, il cacao, ed il taro. Importante è anche il settore turistico, mentre l'industria manifatturiera mantiene piccole dimensioni. L'agricoltura impiega ancora più della metà della popolazione e rappresenta oltre il 50 % del PIL e l'80% dell'export (banane, noci di cocco, albero del pane e taamu). Negli anni più recenti sono stati effettuati investimenti volti alla promozione e allo sviluppo di imprese manifatturiere, soprattutto nella lavorazione dei prodotti agricoli. Il 30% della popolazione è impiegata nel settore pubblico ed ancora forte è la dipendenza dall'aiuto estero.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

L'Italia finanzia attività di cooperazione allo sviluppo sia attraverso i fondi dell'Unione Europea che attraverso il Programma FAO "Support to the Regional Programme for Food Security in the Pacific Island Countries". Nell'ambito del Progetto Regionale FAO di Sicurezza Alimentare "Food Security", a Samoa sono operativi tre progetti: Chicken production in parrmaculture, Integrated sheep farming e Value added.



Sao Tomè e Principe



Regione: Africa Centrale
Superficie: 1.001 km²
Capitale: São Tomé
Forma di governo: Repubblica
Valuta: Dobra
PNL pro capite: 1,200 US\$
Popolazione: 165.000
Speranza di vita alla nascita: 68



Colonia portoghese fino al 1975, Sao Tomè e Principe è oggi una Repubblica Democratica guidata dal Capo di Stato Fradique de Menezes.

Economia e Agricoltura

L'economia del Paese si basa prevalentemente sulla vendita dei prodotti delle piantagioni, soprattutto di cacao, ma anche di caffè e olio di palma. Le altre colture e la pesca sono insufficienti a soddisfare i bisogni interni. L'agricoltura e l'industria contribuiscono rispettivamente per il 19% e il 18% alla formazione del prodotto interno lordo. La produttività agricola è bassa ed il settore soffre di scarsa disponibilità di materie prime. Il settore manifatturiero rappresenta meno del 5% del PIL. Non vi sono industrie e solo il turismo sembra offrire qualche prospettiva di futuro. Restano indispensabili gli aiuti economici internazionali.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

Negli ultimi anni i settori d'intervento, oggetto dei progetti di cooperazione, sono stati molteplici: - sociale, con un'attenzione particolare alle problematiche socio-sanitarie e igieniche; - economico, attraverso l'appoggio ad associazioni di agricoltori, pescatori e commercianti e formativo; - culturale, attraverso la formazione di giovani agricoltori e la costituzione di un centro di formazione permanente per i giovani agricoltori e allevatori.

Si è cercato, altresì, di fornire il sostegno necessario per la creazione di associazioni e/o cooperative come esperienze di microcredito; per l'istituzione di un'unità di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici; per la nascita di imprese agricole con prestazioni di servizio per agricoltori.

In ultimo, l'attenzione è stata rivolta al miglioramento progressivo delle condizioni di vita delle popolazioni rurali in due zone specifiche del Paese (S. Luzia e Praia das Conchas), tramite il rafforzamento delle competenze delle organizzazioni rurali di base, il miglioramento delle condizioni abitative, la disponibilità di acqua potabile, la diversificazione e l'aumento della disponibilità e del rendimento delle zone agricole, appoggiando i poli rurali di sviluppo (villaggi rurali).



Senegal



Regione: Africa Occidentale
Superficie: 196.722 km²
Capitale: Dakar
Forma di governo: Repubblica
Valuta: Franco CFA
PNL pro capite: 1.700 US\$
Popolazione: 12.800.000
Speranza di vita alla nascita: 57,08



Nel 1958 il Senegal ottiene lo statuto di repubblica autonoma, e nel 1960, ottenuta la piena indipendenza, si unisce al Sudan francese (attuale Mali) formando la Federazione del Mali, che divenne completamente indipendente il 4 aprile 1960. La federazione tuttavia non resse alla decolonizzazione, e già il 20 agosto 1960 Senegal e Sudan francese dichiararono la propria indipendenza. Nel settembre dello stesso anno, Léopold Sédar Senghor venne eletto primo presidente del Senegal, restando al potere per i successivi 20 anni. Nel 1981 Senghor si ritirò dalla vita politica del paese e la presidenza passò al suo successore Abdou Diouf. Nelle elezioni presidenziali del 2000 il leader dell'opposizione Abdoulaye Wade riuscì a sconfiggere Diouf; nel 2007 Wade fu riconfermato dal popolo senegalese alla presidenza.

Economia e Agricoltura

Il Senegal è un paese povero, ma data anche la maggior stabilità politica e sociale, la sua economia è più sviluppata rispetto a quella dei paesi vicini. Fino a una ventina d'anni fa, la coltura principale era quella delle arachidi; adesso si sono sviluppate altre coltivazioni alimentari e la pesca, che hanno dato impulso allo sviluppo recente dell'industria: oleifici, impianti per la lavorazione del pesce, dello zucchero e della birra. Particolarmente importanti sono le piantagioni di cotone e di canna da zucchero. L'agricoltura di sussistenza fornisce miglio, mais e manioca ma non è sufficiente a sfamare una popolazione in rapida crescita. Consistente è l'allevamento di bovini, caprini e ovini. Il sottosuolo fornisce fosfati minerali di titanio e recentemente sono stati trovati importanti giacimenti petroliferi. Le industrie principali sono quelle alimentare e tessile; in crescita l'industria chimica, meccanica e delle calzature.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

Nel quadro delle attività legate al contributo speciale dell'Italia al Fondo Fiduciario Mondiale sulla sicurezza alimentare e sulla sicurezza degli alimenti della FAO, il Governo italiano si è impegnato ad appoggiare cinque progetti in Africa Occidentale, accomunati da una strategia comune.

Il principale obiettivo del programma regionale è di contribuire in maniera sostanziale allo sviluppo dell'agricoltura, per trasformarlo in un settore moderno, competitivo e dinamico dal punto di vista commerciale, capitalizzando le esperienze e le lezioni apprese in altri contesti della sub-regione. Le attività sul terreno coinvolgono attivamente le organizzazioni degli agricoltori, favorendo la creazione di piccole imprese e valorizzando il ruolo dei funzionari tecnici interessati dei Ministeri dell'Agricoltura nei diversi paesi, per la creazione di quadri istituzionali specifici.

Particolare enfasi viene posta ad un approccio di filiera, alla valorizzazione dei prodotti locali, alla preservazione della biodiversità. Si prevede anche il miglioramento delle strategie nazionali di comunicazione per favorire l'accesso alla ricerca



e alla valorizzazione agricola da parte dei produttori.

Il Senegal è uno dei 4 paesi beneficiari del Fondo Italia CILSS di Lotta alla Desertificazione per la Riduzione della Povertà nel Sahel, insieme a Mali, Niger e Burkina Faso. Questo è uno strumento a disposizione delle collettività locali saheliane per promuovere investimenti socio-economici volti a ridurre in modo sostenibile la povertà, il degrado ambientale e la vulnerabilità in aree denominate "Zone a Rischio Socio-ambientale Elevato".

Numerose le iniziative finanziate svolte in ambito rurale che si propongono di rafforzare le condizioni di accesso delle fasce vulnerabili a un'alimentazione corretta e completa, attraverso la creazione di attività generatrici di reddito e attraverso il miglioramento della produzione agricola.